

## Primo Tavolo di Negoziazione

### Percorso di partecipazione “Piacenza partecipa: scriviamo il nuovo regolamento della partecipazione insieme”

*Lunedì 26 gennaio 2026, ore 11.00*

#### **Presenti**

Filippo Ozzola, Poleis soc coop

Ilaria Capisani, Poleis soc coop

Dario Pietro Naddeo, Comune di Piacenza

Serena Groppelli, Comune di Piacenza

Nicoletta Rebecchi, Comune di Piacenza

Pierluigi Quaranta, Comune di Piacenza

Michele d’Alena, Regione Emilia-Romagna

Raffaella Fontanesi, CVS

Francesco Timpano, Unicatt (collegato da remoto)

Giorgia Babini, Ufficio scolastico provinciale (collegata da remoto)



#### **Verbale dell'incontro**

L'Assessora Groppelli ha avviato l'incontro del Tavolo di Negoziazione ricordando le motivazioni hanno dato origine al percorso di aggiornamento del Regolamento della partecipazione del Comune,



COMUNE DI PIACENZA

**piacenza  
partecipa**

uno strumento ormai obsoleto che necessita di essere rinnovato anche per ragionare sulle nuove forme che la partecipazione può assumere.

La parola passa a Michele d'Alena, Coordinatore dei processi partecipativi per la Regione Emilia-Romagna, il quale conferma che si tratta di una sperimentazione importante. Interessante l'autoriflessione su come ripensiamo la partecipazione. In un momento come questo di scarsa partecipazione democratica forse dobbiamo cambiare occhiali perché c'è una parte di cittadini che partecipa ma in forme nuove, diverse. È necessario quindi immaginare un Regolamento e una comunicazione che parlino in modo diverso alle persone.

Filippo Ozzola, facilitatore di Poleis, presenta il Bando Partecipazione 2025 della Regione Emilia-Romagna, nell'ambito del quale il percorso partecipativo è stato finanziato. Il Bando prevede che il processo rispetti una serie di requisiti che vengono brevemente condivisi.

Anche il TdN è uno strumento previsto dalla normativa regionale (L.R. 15/2018), è composto dai portatori di interesse e da un rappresentante della Regione.

Ozzola conferma che l'attuale Regolamento della partecipazione del Comune di Piacenza è datato, è composto in parte da strumenti previsti da Statuto comunale (che non possono essere eliminati ma solo modificati); ci sono poi una serie di elementi discrezionali e infine una parte relativa ai Luoghi che dovrà essere oggetto di riflessione per una eventuale ricollocazione esterna al Regolamento.

Nel lavoro di riscrittura sarà importante mantenere una coerenza tra gli strumenti partecipativi, tenendo conto anche dei nuovi strumenti di democrazia digitale.

Il progetto prevede la costruzione di un panel di 70 cittadini (costituito in parte da candidature dirette e in parte da nominativi indicati da consulte e tavoli già attivi) i quali lavoreranno da marzo a fine ottobre secondo un calendario di attività dedicate, cui si aggiungeranno ulteriori attività aperte alla cittadinanza (es. passeggiate di quartiere) ancora da definire.

Ozzola apre quindi la discussione ai membri del TdN per raccogliere impressioni, domande e supporto alle attività presentate.

Il Dirigente del Comune di Piacenza, Dario Pietro Naddeo, sottolinea l'importanza di far atterrare questo regolamento su ambiti di intervento di reale spessore, vedasi il tema dei beni comuni.

Il Prof. Francesco Timpano, Università Cattolica, ricorda che la popolazione universitaria è particolare, molto variabile, la partecipazione in questo ambiente diventa più complessa ma proprio per questo sarebbe interessante trovare forme di partecipazione che rispondano maggiormente a questo target. Timpano chiede chiarimenti rispetto ai tempi di lavoro del TdN.

L'Assessora GropPELLI mostra preoccupazione per il raggiungimento dei 70 soggetti del panel, chiede pertanto il supporto dei membri del TdN per diffondere la campagna di autocandidature che è stata avviata.

Conferma che gli studenti ed i city user sono un target interessante perché spesso da fuorisede diventano cittadini residenti.



COMUNE DI PIACENZA

**piacenza  
partecipa**

Ozzola risponde a Timpano, per il TdN è previsto un impegno leggero, ci si riunirà ancora in due o tre occasioni per monitorare il percorso nelle fasi più importanti.

D'Alena chiede quale tipo di gettone è stato pensato per i partecipanti al panel.

Groppelli risponde che si sta lavorando a ingressi a teatro e/o in piscina.

D'Alena suggerisce di stimolare l'orgoglio civico, agganciando anche soggetti che si sono attivati in altre occasioni (scuola, comitati, ecc).

Interviene Giorgia Babini, Ufficio scolastico provinciale, ricordando che esistono già tavoli cui gli studenti partecipano elaborando proposte da condividere con l'amministrazione e in alcuni casi hanno già prodotto risultati. Pertanto prevede che il progetto verrà accolto con entusiasmo, anche per la sua caratteristica di percorso inclusivo e formativo. Babini ricorda infine che, oltre alla consulta, ci sono anche i rappresentanti di istituto che hanno tavoli dedicati.

Nicoletta Rebecchi ricorda che un professore dell'Istituto Romagnosi ha già inviato una mail all'ufficio partecipazione manifestando la propria volontà di attivare per i propri studenti un filone di lavoro nell'ambito del percorso partecipativo; verrà messo in contatto con Babini per sviluppare la collaborazione.

Raffaelli Fontanesi, CSV Emilia, sostiene che nelle associazioni ci sono persone sensibili e interessate all'orgoglio civico, ricorda inoltre quell'attivismo non mappato (ad esempio Young ER Card). Potrebbe essere interessante il coinvolgimento nelle passeggiate per diffondere la narrazione di ciò che l'associazionismo sta facendo nei quartieri in modo più o meno codificato.

Naddeo interviene ricordando che si stanno attivando molte reti formali e informali, è ottimista per il raggiungimento del traguardo dei 40 cittadini autocandidati per il panel. Rimane fondamentale l'obiettivo di riuscire a tradurre il tema del Regolamento con obiettivi e attività concrete.

In fase di chiusura dell'incontro i presenti valutano positivamente la proposta di Michele d'Alena di considerare una fase sperimentale del Regolamento, con una clausola di revisione dopo un periodo di uno o due anni, come era già stato previsto in delibera, per permettere aggiustamenti e dimostrare un approccio partecipativo e trasparente.

L'incontro si chiude alle 12.15.